

dotto

30 MARTEDÌ 16 APRILE 2013

MEDIA & cultura



Nola, due giorni su annuncio e comunicazione

NOLA. «Comunicare: tra essere ed evangelizzare» è il tema della due-giorni promossa dalla diocesi di Nola in vista della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. L'iniziativa si terrà l'11 e il 12 maggio. «Quale animatore per quale comunicazione» è il filo conduttore della prima giornata, mentre la seconda ha al centro «Eventi, convegni e pastorale». «La comunicazione - afferma il vescovo Beniamino Depalma - è vera quando è fatta da testimoni. E la Chiesa di Nola vuole imparare a comunicare con la vita».

Fra carta e Internet un'alleanza «glocal»



Per i periodici cattolici la sfida di unire radici locali e sguardo globale della rete attraverso supporti diversi

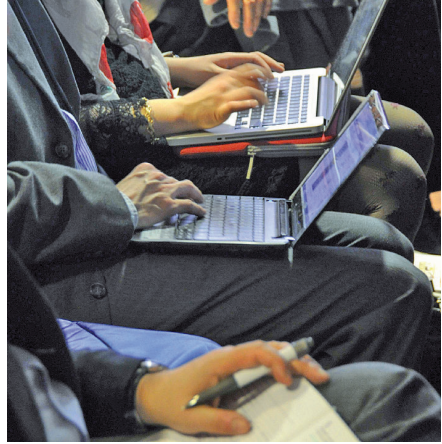
DA CHIOGGIA SARA MELCHIORI
Non rinunciare alla carta, ma accogliere la sfida e le opportunità del web. Fare rete nel virtuale e nel reale senza rinunciare a due fattori vincenti per la stampa diocesana: il territorio come radicamento, e il contenuto. Su questi due fronti si è attestata la giornata conclusiva del convegno Fisc «Informazione in rete: web e carta stampata» svoltosi tra Chioggia e Sottomarina. A sostenere lungimiranza sui cambiamenti e valorizzazione della stampa cattolica è stato Luigi Carletti, esperto di comunicazione sul web, che ha invitato a percorrere e «cercare tutte le forme di sinergia e collaborazione possibile». Oggi è impensabile rinunciare al web. E se «non è importante sapere o fare tutto» rispetto al-

le grandi possibilità della Rete, è fondamentale capire cosa in un certo momento serve, consapevoli che il mondo dei media sta cambiando, la tecnologia è a disposizione di tutti, le nuove generazioni sono digitali. Sul piano dei contenuti, la stampa cattolica ha carte importanti da giocare ma, ricorda Carletti, «oggi si ragiona in termini di liquidità di contenuto, si immagina che il contenuto possa prendere forme diverse: carta, video, audio, foto gallery e tantissime cose diverse». La sfida quindi è di renderlo malleabile pensando in termini di multicanalità, crossmedialità e multimedialità. Da qui il suggerimento ai settimanali diocesani: «Con la giusta tecnologia potete fare quello che volete, siete sul territorio, siete una rete reale, non virtuale. Avete il contenuto. Condivide-

LA FRASE Quando una persona conosce veramente Gesù Cristo, non può fare a meno di comunicare questa esperienza. E se incontra incomprensioni o avversità, si comporta come Gesù nella sua Passione: risponde con l'amore e con la forza della verità. Papa Francesco, Regina Coeli, 14 aprile 2013

Insieme, alla sfida del Web

DI VINCENZO TOSELLO*
Dell'era digitale si è parlato più volte nei convegni dei mass media cattolici, ma, specialmente all'interno della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc) che raggruppa le 186 testate diocesane, sentiva l'esigenza di mettere a fuoco il rapporto, contraddittorio e allo stesso tempo complementare, tra «Carta stampata e Web», appunto il tema del convegno nazionale che si è svolto dall'11 al 13 aprile a Chioggia, nel centenario di fondazione de *La Scintilla - Nuova Scintilla*. La sfida che sta di fronte ai nostri settimanali è apparsa in tutta la sua urgenza: tutti i presenti ne erano ben consapevoli, alcuni perché già alle prese con i problematici tentativi di realizzazione del connubio carta stampata-Web, altri perché comunque sollecitati ad avviarsi sulle strade segnate dai nuovi media. Già all'apertura del convegno, giovedì pomeriggio, e poi negli interventi e dibattiti delle due tavole rotonde di venerdì e sabato mattina - sempre trasmessi in streaming dal sito di *Nuova Scintilla* - il quadro è apparso in tutta la sua complessità: le esperienze in atto, con la loro varietà di approccio e di risultati, gli orientamenti proposti dagli esperti, tra entusiasmo e prudenza nei riguardi del nuovo che avanza, le difficoltà e le possibilità che si prospettano, hanno fatto prendere coscienza dell'importanza di costituire tra i settimanali una «rete nella rete» per sostenersi e rilanciare a vicenda nel mondo del Web e per procedere in modo unitario, pur nella specificità territoriale e ideale di ciascuno. Non si tratta certo di rinunciare all'edizione cartacea - che anzi va promossa e sostenuta -, ma di spingersi nel vasto universo del Web per realizzare in modo più ampio l'unica missione di annuncio nella fedeltà alla Chiesa e alla gente. Come conciliare la limitatezza delle risorse e l'ampiezza dell'impresa è il dilemma con cui ogni testata e la stessa Fisc si trovano ora a fare i conti: è in cantiere un progetto che può accompagnare in questo nuovo percorso, ma è anche necessario che le comunità diocesane si attrezzino per essere presenti in modo più significativo nel mondo della comunicazione, nelle sue varie modalità, oggi ancor più di cento anni fa.



«Uno stage mi ha cambiato la vita Quei mille lavori pur di scrivere»

Galeotto fu lo stage estivo organizzato dal liceo scientifico di Vigevano (Pavia): «A me toccò lo stage all'*Araldo Lomellino*, settimanale diocesano della mia zona. Ci sono arrivato per caso e in due settimane mi ha cambiato la vita: da lì sono uscito sapendo cosa volevo fare da grande». E oggi Giuseppe Del Signore, 25 anni e una laurea in Lettere moderne, è presidente dell'Associazione giornalisti di Vigevano e Lomellino, nonché da 8 anni collaboratore dell'*Araldo*. «La serietà con cui mi hanno insegnato davvero il mestiere durante lo stage ha acceso in me la passione - racconta - ero seguito davvero, lavoravo sul cartaceo ma anche per la radio diocesana, preparavo il notiziario, andavo in diretta...». Oggi di tempo libero per gli amici ne ha poco, lavora 35 ore per l'*Araldo* come collaboratore occasionale e intanto segue l'ufficio stampa per un istituto clinico del gruppo San Donato. «La crisi spaventa noi giovani - ammette - così sto facendo anche i concorsi per insegnare, ma l'obiettivo resta l'assunzione in un quotidiano, dove lavorare alle inchieste». Come quella appena conclusa per l'*Araldo* sull'immigrazione in Lomellina: «A Vigevano su 65mila abitanti ben 15mila sono stranieri, ma tra i nati nel 2012 addirittura il 40% sono figli di immigrati... Mi piace addentrarmi nelle realtà, incontrare la gente, conoscere i luoghi. Per questo sono qui a Chioggia». (L.B.)

«Un giornalismo onesto al servizio della gente»

DAL NOSTRO INVIATO A CHIOGGIA (VE) LUCIA BELLASPIGA
«Il mio sogno è di diventare un giornalista onesto. Io credo in un giornalismo di vero servizio, che offre sempre la verità, non pilotato. Un giorno vorrei raccontare su un quotidiano nazionale i fatti come sono, in modo che poi la gente abbia la libertà di farsi un'opinione secondo la propria coscienza...». È molto giovane Nicolò Signoretto - 24 anni, da tre in forze nella redazione della *Nuova Scintilla*, settimanale diocesano di Chioggia - e sa ancora sognare: «Se non si sogna, non si realizza», spiega. E se la vita gli ha già fatto conoscere le sue durezze, fa fronte agli ostacoli con la fiducia di chi dal futuro si aspetta tanto: «A 14 anni sono stato ricoverato molti mesi per un pneumotorace e mi sono dovuto operare a entrambi i polmoni. Anche per questo le superiori le ho frequentate all'itis e sono perito elettronico, ma avrei voluto fare il classico. I miei genitori mi avevano ben consigliato, avrei dovuto ascoltarli di più, ho sbagliato», racconta. Oggi però Nicolò è al terzo anno di Letteratura e lingue moderne all'università di Padova e recupera il tempo perso: «L'anno prossimo inizierò la specializzazione a Milano in giornalismo, poi vedremo cosa succederà. Sognare comunque per noi giovani è un dovere».

«La svolta tra scrittura e servizio con la cronaca e il volontariato»

«Presto potremmo fare la pagina in arabo e quella in spagnolo per i nostri lettori latino-americani». Riparte da Chioggia con mille idee nuove e l'entusiasmo per concretizzarle, Alessio Facciolo, 26 anni, amico e collega di Giuseppe (vedi articolo a lato) all'*Araldo* di Vigevano. «Lo studio Lettere moderne, la svolta è stata il settimanale diocesano, perché mi è sempre piaciuto comporre ma qui ho scoperto uno scrivere finalizzato, oltre a un'ampiezza di vedute: poteva essere il classico "bollettino parrocchiale", invece è una testata che in Lomellina è punto di riferimento per un'informazione corretta e aperta. Nessuno mi ha mai chiesto se sono praticante, e d'altra parte una stagista è islamica marocchina». Nel 2002 con gli amici ha fondato la squadra di calcio degli assistenti dei centri estivi, «facciamo il campionato a 7 fra gli oratori di tutta la Lomellina, io sono il presidente, Giuseppe il capitano». Il tempo libero è poco, tra volontariato al Gira (Gioventù francescana), la mensa dei poveri, l'armadio dei poveri, i centri estivi. Tanti modi per aiutare Vigevano, la città con la famosa piazza progettata da Leonardo da Vinci, una torre del Bramante, il castello sforzesco che è il più grande d'Europa, «eppure un degrado a tutti i livelli, con l'arte che cade a pezzi, la cultura che affonda e la politica locale litigiosissima». Un'inerzia cui far fronte con la forza sana della gioventù. (L.B.)

Nei settimanali delle diocesi una nuova consapevolezza della necessità di fare «squadra»

«Coinvolgimento personale negli articoli cercando di trasmettere i valori in cui credo»

Gioralista professionista da soli tre giorni («Ho appena superato l'esame di Stato»), dottore di ricerca in Filosofia, impegnato con un contratto a progetto in un'agenzia di comunicazione per la quale cura l'ufficio stampa, Daniele Piccini ha però scelto da anni di poter scrivere per *Romasette*. «Il motivo? Non tanto perché è un settimanale cattolico, ma perché tutti me ne avevano parlato come di una realtà a misura d'uomo, in cui tutto funziona, tutti ti si aiutano, nessuno ti fa le scarpe. E davvero qui si formano, non sei sottoutilizzato o usato per fare fotocopie...». Ma c'è anche di più: «Essendo cattolico praticante, quando faccio informazione faccio anche formazione, per me stesso, ovvero mi trovo a seguire eventi che vivo come cristiano e che mi cambiano personalmente». Avere l'occasione di seguire da vicino accadimenti storici come l'elezione di papa Francesco «ha significato per me poter un giorno dire "io c'ero"». Ho conosciuto quel maniero in piazza San Pietro, ho raccolto i loro pensieri e ho cercato di trasmetterli ai lettori. La sera a casa, dove arrivavo tardissimo, ero felice, sapevo di aver fatto qualcosa di importante... È una sensazione che gli resta ogni volta che può dare il suo apporto a qualcosa di più grande di lui e di tutti noi. «In ogni articolo, ciò che tento è di far rivivere ai lettori esattamente ciò che ho sentito io. Se ce la faccio, l'articolo è riuscito». (L.B.)

«Io, cronista dal confine»

Aljosha è un'etnia di molto più che un'etnia: è molto più che un'etnia, è un'etnia di 28 anni, come a volte capita ai ragazzi «di confine», cresciuti nel punto d'incontro di razze, storie, lingue, mentalità diverse. Collaboratore di *Onas Vesnik* (il nostro notiziario), mensile cattolico di Trieste per la minoranza slovena, Aljosha nel suo Paese ha studiato nelle scuole della minoranza italiana: «Noi con il confine siamo cresciuti - spiega in perfetto italiano -, le genti sono tutte collegate, da sempre». Trieste... Da noi infatti i vecchi dicono semplicemente «io sono di qui», i confini sono sulla carta e l'entrata in Europa per noi è stato un ritorno a casa... La stessa Slovenia è da secoli un piccolo esperimento di Europa unita, «dove tutti parliamo più lingue, perché l'idioma non è un'appartenenza nazionale ma un modo per comunicare». Laureato in teologia, studia a Lubiana per un dottorato in Sociologia delle Comunicazioni e collabora con l'ufficio stampa della Conferenza episcopale slovena. «Ma nel tempo libero non rinunciò a una buona lettura, alle passeggiate nella natura, agli amici veri... Ciò che sento di dover fare è «mantenere i valori per il futuro, valorizzare la tradizione che mi hanno insegnato i miei genitori e i nonni: i nostri tempi sono solo più accelerati grazie a Internet, ma i problemi importanti della vita sono sempre gli stessi, per questo bisogna ascoltare gli anziani: hanno le soluzioni pronte anche per i nostri difficili giorni». (L.B.)